

**SINODO** E il Papa incontra una coppia gay  
**Francesco media e tratta per battere i conservatori**

■ Domani iniziano le assise sulla famiglia. Bergoglio punta sulla trasparenza dei lavori contro le trappole dei "nemici". Il card. Bassetti: "Non sarà un congresso di partito"



TECCE A PAG. 8

**IL SINODO** Domani al via l'assise dedicata alla famiglia

# Il risiko di Bergoglio per evitare le trappole dei reduci di Ratzinger

*Francesco gioca la carta della trasparenza dei lavori per controllare le "versioni" dei documenti*

» CARLO TECCE

**N**on sarà un pontefice comunista, perché la dottrina cattolica e l'ideologia politica non s'intersecano spesso, eppure Jorge Mario Bergoglio non è un uomo abituato a sfruttare tecniche che rimandano a un approccio democristiano: affettati sensali, sfiibranti trattative, sintesi interlocutorie per accontentare tutti. Ma stavolta, un po' di diplomazia, è essenziale. Quasi necessaria. Per superare indenne il Sinodo ordinario (4-25 ottobre) con al centro il tema della famiglia anche con le sue sfumature moderne e perciò secolarizzate, l'argentino ha miscelato sapientemente attori, comparse, programmi e selezionato un discreto numero di mediatori fra i 270 padri sinodali, arcivescovi e cardinali di cinque continenti, più un centinaio di esperti, uditori e delegati.

**IN QUESTI DUE ANNI** e mezzo in Vaticano, l'ex arcivescovo di Buenos Aires, che adorava celebrare messa nei quartieri dei *cartoneros* e ignorava le lo-

giche curiali, ha sollevato un paio di interrogativi enormi per la Chiesa: i divorziati risposati possono ricevere i sacramenti e la fede può giudicare con severità e dunque escludere gli omosessuali? Bergoglio non vuole debellare una tradizione millenaria né depauperare il patrimonio dogmatico del Vaticano, ma neanche irrigidire i confini anziché aprire le porte di San Pietro. Questo è il punto. E non conviene, sarebbe strumentale, ridurre la questione a una diatriba mediatica, senz'altro forbita e avvincente, tra i cardinali tedeschi **Walter Kasper** e **Gerhard Muller**, un riformista senza compromessi e un conservatore molto agguerrito. Kasper è un cardinale non elettore, per pochi giorni è riuscito a entrare sotto gli affreschi di Michelangelo della Cappella Sistina per votare (si presume) Bergoglio, poi è diventato l'apripista che papa Francesco ha utilizzato per scovare un "percorso di pentimento" e così riportare i divorziati risposati all'interno del recinto cattolico. Muller è più giovane, non ha ancora 70 anni, erede non designato di

**Joseph Ratzinger**. Il connazionale Benedetto XVI l'ha nominato, a distanza ravvicinata dalle clamorose dimissioni, in piazza Sant'Uffizio: prefetto per la Congregazione per la dottrina della fede, l'istituzione più influente. Ratzinger ha trascorso un quarto di secolo in piazza Sant'Uffizio. Il duello Kasper-Muller, Bergoglio l'ha già sperimentato durante il Sinodo straordinario di un anno fa che ha lacerato una Chiesa, in verità, mai monolitica. Con la messa in piazza San Pietro di domani e l'invocazione di un sostegno spirituale, Francesco inaugurerà la XIV assemblea del Sinodo che, innestato nel '65 da Paolo VI, festeggia cinquant'anni. Con queste premesse che generano infinite incertezze, il pontefice ha preparato un Sinodo trasparente. Bergoglio concede spazio al dissenso per non cadere nelle trappole dei conservatori: ci sarà libertà di interventi in aula da 3 minuti e illimitati nei 13 "circoli minori" formati per lingue, 39 relazioni in 3 settimane e un documento finale, forse votato per paragrafo (per evitare il pasticcio del 2014, le

vari fasi restano riservate). Bergoglio allenta le briglie, ma non il controllo. Sarà una commissione di 10 padri sinodali, guidata dal relatore ungherese **Peter Erdo**, a sorvegliare sui dibattiti quotidiani e sul progetto conclusivo.

La sentinella di Francesco è un italiano, si chiama **Bruno Forte**, arcivescovo di Chieti e Vasto, raffinato teologo che, assieme a **Franco Brambilla** (Novara), è il custode del pensiero progressista di **Carlo Maria Martini**. Il porporato **Robert Sarah** è un simbolo per il fronte dei reazionari, abile a coagulare intorno a sé un consenso. Il cardinale guineano è il tenentario in Vaticano degli aspetti e degli assetti liturgici, presiede la Congregazione per la disciplina dei sacramenti. Sarah ha scardinato la compattezza dei bergogliani con un manifesto (non un atto di belligeranza, però) che ha raccolto l'adesione di 10 principi della Chiesa.

I più referenziati: l'italiano **Camillo Ruini**, già incontrastato tessitore tra la conferenza episcopale italiana e palazzo Chigi; lo spagnolo **Antonio Rouco Varela**, ex arcivescovo

di Madrid, acerrimo nemico di Zapatero. Sarah ripete e non demorde: "L'eucarestia ai divorziati tradisce il Vangelo". Alza un muro all'apparenza invalicabile, ma c'è un espediente semplice da applicare: accorciare i tempi per annullare i matrimoni. Tra le coppie Sarah-Muller e Kasper-Forte, agirà **Dionigi Tettamanzi**, l'arcivescovo emerito di Milano. Il successore **Angelo Sco-**

**la**, indiscusso capo dei ciellini e concorrente di Bergoglio in Conclave, è il carismatico argine che rafforza il debole Angelo Bagnasco (presidente dei vescovi italiani): "Il matrimonio è per sempre", precisa sovente Scola, già rivale di Bergoglio in Conclave, bloccato dai cardinali non italiani sull'uscio di San Pietro.

**OLTRE A SCOLA**, la truppa ita-

liana, che può estendersi a diversi cardinali del nord Europa (e nord America), può contare anche su **Angelo Sodano**, il decano del collegio cardinalizio. Il passato è contro il presente: Sodano fu stretto collaboratore di Giovanni Paolo II e Bagnasco riferimento fra i vescovi di Benedetto XVI. Tarcisio Bertone, l'ex segretario di Stato di Ratzinger, per motivi di età non partecipa né pa-

pa Francesco l'ha poi invitato. Il futuro è **Gualtiero Bassetti**, arcivescovo di Perugia e cardinale indicato da Bergoglio per la Cei dopo l'epoca Bagnasco. Bassetti firma l'editoriale dell'*Osservatore Romano*: "Non sarà un congresso di partito o una competizione sportiva". No, certo. Però ieri Bergoglio ha convocato il ribelle Muller per un colloquio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ostia ai divorziati

La Chiesa si divide tra i riformisti Kasper e Forte e i conservatori Müller e Sarah

## Il prossimo capo Cei

Bassetti dà la linea sull'*Osservatore Romano*: "Non sarà un congresso di partito"

## IL FOCUS

### Le scelte sui risposati



**Argentino**  
**Jorge Mario Bergoglio,**  
 eletto papa il  
 13 marzo 2013  
 Ansa

**LA VOCAZIONE** e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo". È questo il tema del Sinodo di quest'anno, che inizierà domenica 4, con la Santa Messa presieduta da Papa Francesco, e si concluderà il 25 ottobre. L'assemblea rappresenta la conclusione di un percorso partito due anni fa, "mediante il quale", si legge nel bollettino diffuso dalla Santa Sede, "è stato possibile delineare il profilo della famiglia nel mondo, delle sue ricchezze e delle sue sfide". I Padri che parteciperanno al Sinodo, un'istituzione permanente del Collegio episcopale della Chiesa cattolica che ha il compito di aiutare con i suoi consigli il Papa nel governo della Chiesa universale, sono 270. Tra loro si contano: 74 cardinali (tra cui 1 patriarca cardinale e 2 arcivescovi maggiori), 6 patriarchi, 1 arcivescovo maggiore, 72 arcivescovi (tra cui 3 titolari), 102 vescovi (tra cui 6 vescovi ausiliari, 3 vicari apostolici e 1 emerito), 2 sacerdoti parroci e 13 religiosi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**I due fronti** A sinistra, i riformisti Walter Kasper e Gualtiero Bassetti. A destra, i conservatori Gerhard Müller e Robert Sarah *Ansa*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.